

LE MOSTRE
in Italia MILANO



© Urs Lüthi & VC Bild-Kunst, Bonn. Courtesy: Collezione Paolo Brodbeck

Il corpo glorioso nell'arte contemporanea

A Palazzo Reale 34 artisti raccontano il nostro rapporto con la fisicità

DI MANUELA BREVI

«**S**e c'è qualcosa di sacro, il corpo umano è sacro», scriveva nel XIX secolo il poeta **Walt Whitman**. E attorno a questa intramontabile certezza si struttura la mostra *Corpus Domini. Dal corpo glorioso alle rovine dell'anima* curata da **Francesca Alfano Miglietti**, a Milano in **Palazzo Reale** fino al 30 gennaio 2022. Dalle azioni sovversive e traumatiche della Body art alla meccanicità dell'Iperrealismo fino alla smaterializzazione dell'era digitale, **34 artisti internazionali** raccontano, con installazioni, sculture, disegni, dipinti, video e fotografie, il nostro modo di pensare il corpo, sia proprio che altrui.

SACRALITÀ. Il tema trattato è forse tra i più delicati e urgenti del nostro tempo e il suo **orizzonte sacrale** è dichiarato fin dal titolo: *Corpus Domini*, come recita una delle più importanti solennità dell'anno liturgico della Chiesa

cattolica. Al di là dei propri limiti e della propria precarietà, il corpo è «**un intreccio di immanenza e trascendenza**» (Gianfranco Ravasi) e la mostra a Palazzo Reale aspira proprio a raccontare la bellezza di questa unione

ma anche la sua ricorrente mortificazione, nella storia di «un'umanità che si sta rimpicciolendo», come scrive la curatrice nel testo in catalogo, divisa tra **corpi sgargianti**, nutriti da farmaci e cosmetici, e **corpi invisibili**, le cui «identità si perdono e si confondono nell'emergenza».

TRACCE E FRAMMENTI. Il periodo preso in considerazione parte dalla fine degli anni Sessanta, con alcuni artisti della **Body art** come **Gina Pane**, **Urs Lüthi** e **Franko B**, che eleggono il proprio corpo a luogo di sperimenta-

zioni fisiche più o meno violente, esibendolo nella sua nudità, alterandolo o ferendolo per demolire l'ipocrisia e l'estetica edulcorante delle convenzioni sociali. Da questo **accanimento sul corpo** si scivola improvvisamente nella **celebrazione del corpo**, con una serie di lavori, spesso respinti dalla critica, che propongono una copia plastificata del reale che annulla ogni confine tra verità e finzione. Siamo nel regno perfetto e alienante dell'**Iperrealismo**, rappresentato in mostra da alcuni dei suoi protagonisti: **Duane Hanson**,

Foto Graziano Arici © Fabio Mauri. Courtesy the Estate of Fabio Mauri e Hauser & Wirth



2

1 Urs Lüthi, *Low action game II*, da *Placebos & surrogates*, 2001, resina sintetica, legno, vestiti e parete azzurra con scritta bianca. **2** Fabio Mauri, *Il Muro Occidentale o del Pianto*, 1993, valigie, borse, casse, involucri in cuoio, tela, legno. **3** Carol A. Feuerman, *Next summer*, 2013, resina dipinta a olio. **4** Antony Gormley, *Pile IV*, 2019, creta (14 elementi).

Courtesy Bel-Air Fine Art Contemporary Art Galleries. Foto Thomas Degalet



3

© Antony Gormley. Foto Stephen White & Co.



4

John DeAndrea, Carole A. Feuerman, Marc Sijan, Zharko Basheski. Passando per la fisicità ibrida, frutto di una fusione sempre più stringente tra organico e artificiale, dei corpi di Marc Quinn, Gavin Turk o Sun Yuan & Peng Yu, l'ultimo capitolo si concentra sull'attuale **sparizione del corpo** che «sembra essersi ritirato dalla scena lasciando solamente le sue tracce flebili o manifestandosi per frammenti che hanno perduto centro e unità» (Massimo Recalcati). Ed ecco allora le decostruzioni di **Antony Gormley**, i grotteschi pezzi di corpo di **Robert Gober**, gli organi in vetro di **Chen Zhen**, le

valigie di **Fabio Mauri** e le raccolte di fotografie, oggetti e vestiti di **Christian Boltanski**. Una sezione dell'esposizione è infine dedicata a **Lea Vergine**, la grande critica d'arte scomparsa lo scorso anno che aveva fatto del corpo nell'arte la sua principale materia di indagine e con la quale Francesca Alfano Miglietti aveva iniziato a progettare proprio questa mostra. ■

© Riproduzione riservata

CORPUS DOMINI. DAL CORPO GLORIOSO ALLE ROVINE DELL'ANIMA. Milano, Palazzo Reale (www.palazzorealemilano.it). Fino al 30 gennaio 2022. Catalogo Marsilio Editori.